

raffronto ai sensi dell'art. 39 del R.D. 1214/1934 fra i dati consuntivi e quelli previsionali, la Corte ha utilizzato appositi indicatori finanziari, già applicati alle risultanze complessive dell'esercizio 1999 nel paragrafo 1. L'analisi è circoscritta agli interventi di maggiore rilevanza finanziaria.

2.3.1. Sezione 1 Amministrazione generale (suddivisa nei settori "organi istituzionali" e "Organizzazione e servizi generali").

Sezione 1 - Risultati di competenza 1999 Amministrazione generale		Capacità di impegno (impegni/stanzamenti)	Capacità di pagamento (pagamenti/stanzamenti)	Indice di variazione (stanzamenti finali - stanziamenti iniziali/ stanziamenti iniziali)
Stanzamenti	837.873.116.355	98,3%	89,8 %	6,3 %
Impegni	823.005.842.160			
Pagamenti	752.789.470.420			
Residui	70.216.371.740			
Economie	14.867.274.195			

L'indice di variazione (differenza fra stanziamento finale e stanziamento iniziale in rapporto allo stanziamento iniziale) pari al 6,3% rivela una soddisfacente capacità previsionale dell'Amministrazione. Apprezzabile anche il decremento della massa dei residui di competenza (da 101,6 miliardi nel 1998 a 70,2 miliardi nel 1999), come attestato dal valore negativo del tasso di accumulazione dei residui (-26% a fronte di una crescita del 36% nel 1998). Più in dettaglio, nel settore organi istituzionali, che ha assorbito risorse per 11,7 miliardi, si registra un aumento degli impegni per circa un miliardo, imputabile alla crescita delle spese per il Consiglio provinciale, che sono passate da circa 8 miliardi (1998) a 9 miliardi (1999).

Gli impegni concernenti il settore "Organizzazione e servizi generali" risultano lievemente in diminuzione coprendo una quota di 811 miliardi (815 nel 1998), di cui 550 miliardi (552,3 miliardi nel 1998) per assegni fissi e competenze accessorie al personale. A ciò si aggiunge il fondo per il premio di produttività individuale, quasi raddoppiato (15,9 miliardi nel 1999) rispetto all'anno precedente (8,4 miliardi).

2.3.2. Sezione 2 Sicurezza pubblica (suddiviso nei settori "servizi antincendi" e "protezione civile").

Sezione 2 Sicurezza pubblica - Risultati di competenza 1999		Capacità di impegno (impegni/stanzamenti)	Capacità di pagamento (pagamenti/stanzamenti)	Indice di variazione (stanzamenti finali - stanziamenti iniziali/ stanziamenti iniziali)
Stanzamenti	46.293.836.640	99,3%	48 %	13,4 %
Impegni	45.959.343.090			
Pagamenti	22.248.745.185			
Residui	23.710.597.905			
Economie	334.493.550			

Per la sicurezza pubblica si riscontrano impegni per circa 46 miliardi nel 1999 (47 nel 1998) rispetto a 46,3 miliardi di previsioni (capacità di impegno pari al 99,3 %). Da giudicare positivamente è la crescita dei pagamenti (22,2 miliardi a fronte di 18,1 miliardi nel 1998), con l'effetto di contenere la massa dei residui passivi entro un importo di 23,7 miliardi (contro 28,8 miliardi nel 1998), pari comunque alla significativa quota percentuale del 51,6% (a fronte del 40,6% relativo al rapporto globale residui/impegni del bilancio provinciale) rispetto agli impegni.

2.3.3. Sezione 3 Istruzione e cultura.

Sezione 3 Istruzione e cultura - Risultati di competenza 1999		Capacità di impegno (impegni/stanziamen- ti)	Capacità di pagamento (pagamenti stanziamen- ti)	Indice di variazione (stanziamen- ti finali - stanziamenti iniziali/ stanziamen- ti iniziali)
Stanziamen- ti	1 018 377.359.222	98,6%	73,8 %	8,9%
Impegni	1.004.714.032.620			
Pagamenti	752.242.935.810			
Residui	252.471.096.810			
Economie	13.663.326.602			

Si tratta di una delle aree di intervento più importanti dell'attività provinciale sotto il profilo quantitativo, ammontando gli stanziamenti al 13,5% della spesa complessivamente autorizzata nel bilancio di previsione. Gli interventi sono stati prevalentemente costituiti da spese correnti (881,2 miliardi di impegni nel 1999 a fronte di 818,7 miliardi nel 1998), che hanno registrato una crescita del 7,7% nel 1999, superiore di quasi un punto percentuale rispetto al tasso di incremento riferito all'intero aggregato delle spese correnti riportate nel rendiconto (6,86%). I residui passivi totali di parte corrente sono rimasti pressoché invariati nel 1999, attestandosi intorno ai 200 miliardi. In particolare si è rilevato che:

- nel settore "Scuola e diritto allo studio" gli impegni sono cresciuti da 660,8 miliardi nel 1998 a 703,5 nel 1999, con un incremento del 6,5%. La quota destinata al personale ispettivo, direttivo, docente ed educativo delle scuole di ogni ordine e grado è stata pari a 557,3 miliardi (533,6 miliardi nel 1998), rivelando un tasso di crescita da un anno all'altro del 4,5%. Nell'ambito di tale aggregato è triplicato l'importo destinato alle spese di funzionamento dell'Università di Bolzano (da 6 miliardi impegnati nel 1998 a 19,3 miliardi nel 1999).
- nel settore "Educazione formazione e cultura" la somma impegnata ha subito un incremento del 24,9%, ammontando a 183,6 miliardi (147 miliardi nel 1998), pari al 98,9% delle previsioni. L'aumento è imputabile in gran parte al contributo di 36 miliardi a favore dell'Accademia europea per la nuova sede (7,4 miliardi nel 1998).

2.3.4. Sezione 4 Edilizia abitativa agevolata.

Sezione 4 Edilizia abitativa agevolata - Risultati di competenza 1999		Capacità di impegno (impegni/stanziamen- ti)	Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamen- ti)	Indice di variazione (stanziamenti finali - stanziamenti iniziali/ stanziamenti iniziali)
Stanziamen- ti	345 000 000 000	100%	20,7%	16,9%
Impegni	344.892.350.740			
Pagamenti	71.446.651.740			
Residui	273.445.699.000			
Economie	107.649.260			

Le previsioni finali pari a 345 miliardi si sono interamente realizzate, come dimostrato da un tasso di impegno pari al 100%. A causa della riduzione dei pagamenti (71,4 miliardi a fronte di 139,5 miliardi nel 1998) si è verificata tuttavia un'espansione della massa dei residui passivi di competenza, che hanno raggiunto la quota di 273,4 miliardi (185 miliardi nel 1998), corrispondenti al 79,4% degli impegni relativi alla Sezione in esame.

2.3.5. Sezione 5 - Servizio sanitario provinciale.**a) Aspetti finanziari.**

Il Servizio sanitario provinciale costituisce anche nel 1999 il settore caratterizzato dal maggior volume di spesa rispetto al bilancio complessivo (1.549,6 miliardi, pari al 21,3 % degli impegni complessivi), il che porta la Provincia di Bolzano ad avere la spesa sanitaria

pro-capite più alta sul territorio nazionale, pari secondo l'Ufficio economia sanitaria della Provincia a 2.955.643, a fronte di una media nazionale di 2.018.156. Depurando correttamente il dato provinciale dalle spese aggiuntive che superano i livelli standard nazionali di assistenza (pari a 70 miliardi), la differenza si porterebbe al 38,93%; togliendo anche le spese per il ripiano di deficit pregressi, lo scostamento dalla spesa sanitaria media nazionale si ridurrebbe ulteriormente al 33,8%, rimanendo tuttavia assai elevata. In proposito va evidenziato che il deficit 1999 stimato nella Relazione generale sulla situazione economica del Paese per la Provincia di Bolzano è quantificabile in 472 miliardi, assai superiore al deficit di 277 miliardi della contigua Provincia di Trento, confrontabile per numero di abitanti.

La situazione finanziaria del Servizio sanitario provinciale al 31.12.1999 si configura come segue:

Descrizione spese	milioni di Lire		
	1999 Stanziamenti definitivi	1999 Impegni	1999 Residui passivi
SPESE CORRENTI TOTALI	1.380.496	1.367.002	196.161
Spese correnti per assegnazioni alle AA.SS.LL.	1.138.720	1.136.231	127.813
Spese correnti della Provincia	169.726	160.534	57.532
Spese correnti aggiuntive	72.050	70.237	10.816
SPESE IN CONTO CAPITALE TOTALI	183.204	182.630	152.234
Spese per assegnazioni alle AA.SS.LL.	80.056	80.056	78.872
Spese in conto capitale della Provincia	103.148	102.574	73.362
Spese sanitarie complessive	1.563.700	1.549.632	348.395

Fonte: Ufficio economia sanitaria

Sulla base delle risultanze del consuntivo gli stanziamenti finali di competenza sono stati pari a 1.563,7 miliardi (+ 10,6 % rispetto al 1998, pari a 1.413,2 miliardi), gli impegni sono ammontati a 1.549,6 miliardi (1.401,3 miliardi nel 1998), di cui 1.201,2 miliardi sono stati pagati nel 1999 e 348,4 miliardi (284,4 miliardi nel 1998) sono stati conservati in conto residui, sicché l'incidenza dei residui passivi, pari al 22,5% degli impegni, è aumentata rispetto all'anno precedente (20,2% nel 1998).

Nel 1999 sono stati assegnati alle AA.SS.LL. 1.121 miliardi (1.117,3 miliardi nel 1998) quali quote di parte corrente del fondo sanitario provinciale, cui si devono aggiungere 15 miliardi per la graduale applicazione del contratto per il personale perfezionato nel 1999. Le spese per servizi gestiti dalla Provincia sono state pari a 230,8 miliardi (255,1 miliardi nel 1998), di cui 70 miliardi riguardano le spese aggiuntive, che superano il livello standard di assistenza a livello nazionale.

Per quanto concerne specificamente il sistema di riparto dei fondi di parte corrente alle AA.SS.LL., gravanti principalmente sul capitolo 52110 del bilancio provinciale, la Ripartizione sanità ha proseguito lo sforzo di razionalizzazione diretto a completare il passaggio dal sistema di finanziamento basato sulla "spesa storica" delle aziende sanitarie locali al sistema basato sul "fabbisogno di salute", e a responsabilizzare maggiormente le stesse aziende per quanto riguarda il consumo delle risorse disponibili.

b) La spesa corrente delle Aziende sanitarie.

Le spese correnti tendono a crescere notevolmente nelle quattro aziende sanitarie AA.SS.LL., così come per i servizi gestiti direttamente dalla Provincia: in proposito si rileva che l'incremento del fabbisogno netto di parte corrente delle Aziende sanitarie provinciali 1998-1999 in base a stime della Provincia raggiungerà il 13% (fonte: Ufficio economia sanitaria).

Quanto alla composizione delle spese correnti, i dati disponibili più recenti, risalenti al 1998, indicano un'incidenza della spesa per il personale delle AA.SS.LL. pari al 51,1%

delle spese stesse (a fronte di un dato medio italiano pari al 40,1 %). Il peso relativo degli acquisti di beni risulta il più elevato sul territorio nazionale, coprendo oltre il 27 % delle spese correnti.

c) Le cause dello scostamento della spesa sanitaria media provinciale da quella nazionale nel 1999 possono essere spiegate nei seguenti termini:

- le spese per il personale sono mediamente più alte rispetto al resto d'Italia, a causa anche dell'indennità di bilinguismo e principalmente del rapporto di esclusività concernente l'area medica;
- lo standard della dotazione mobile e immobile è nettamente più alto rispetto al resto del paese e ciò comporta costi di manutenzione piuttosto elevati;
- I debiti derivanti dal deficit residuo 1997 e dal deficit 1998 hanno determinato un impegno di circa 21,9 miliardi a carico del bilancio 1999. Nel 1999 si è proceduto inoltre all'estinzione anticipata del mutuo relativo al disavanzo dell'anno 1990 per un ammontare pari a 44 miliardi.
- Il ricorso alla sanità pubblica nella Provincia è molto più alto che nel resto del paese, mentre il settore privato svolge un ruolo residuale.
- La Provincia autonoma di Bolzano destina una quota relativamente alta alla formazione del personale sanitario.
- Il costo della vita è più alto che nel resto d'Italia.

d) Modalità di contenimento della spesa sanitaria.

Data l'entità e la tendenza crescente della spesa sanitaria, la stessa Amministrazione provinciale ha assunto misure di contenimento:

- Con riguardo all'aggregato di spesa "acquisti di beni e servizi" delle Aziende sanitarie, l'Esecutivo provinciale ha disposto nell'ultima deliberazione di riparto delle risorse finanziarie (n. 4994 del 15.11.1999), che dovranno essere presi tutti i provvedimenti necessari per mantenere l'incremento dei costi nel settore beni e servizi nei limiti dell'inflazione programmata. Il perseguimento di tale obiettivo sarebbe agevolato dall'estensione alla Provincia di Bolzano del sistema centralizzato di acquisti on line via internet, che consentirebbe ad ogni amministrazione di effettuare l'acquisto vedendo in fete l'offerta migliore. Tale sistema, in base ai risultati della Società di consulenza aziendale "Andersen Consulting" potrebbe condurre infatti a risparmi fino al 40%. Va evidenziato che la centralizzazione degli acquisti al fine di razionalizzare gli acquisti di attrezzature mediche era già stata suggerita senza esito nel referto di controllo sulla gestione delle AA.SS.LL. provinciali relativo al 1996.
- Prosecuzione della pianificazione delle attività di ricovero e delle attività ambulatoriali;
- Utilizzo del metodo di assegnazione di fondi alle AA.SS.LL. con vincolo di destinazione.
- Tra le proposte in discussione nell'ambito della Ripartizione sanità merita di essere segnalata l'introduzione di un modello incentivante rispettivamente disincentivante rivolto ad ottenere una riduzione del tasso di ospedalizzazione nelle AA.SS.LL.

2.3.6. Sezione 5 Settore assistenza pubblica.

Sezione 3 settore assistenza pubblica - Risultati di competenza 1999 Amministrazione generale		Capacità di impegno (impegni/stanziamen ^{ti})	Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamen ^{ti})	Indice di variazione (stanziamen ^{ti} finali - stanziamenti iniziali / stanziamenti iniziali)
Stanziamen ^{ti}	343.506.810.000	99,3%	56,5%	20,3%
Impegni	341.196.708.850			
Pagamenti	194.237.966.480			
Residui	146.958.742.370			
Economie	2.310.101.150			

Le somme autorizzate in sede di bilancio di previsione (343,5 miliardi) sono aumentate del 6,5% rispetto alle previsioni 1998 (320,2 miliardi nel 1998). L'incidenza sulla spesa totale a consuntivo è del ,7 %. Gli impegni sono stati pari al 99,3% delle somme disponibili e si sono configurati per il 78% come interventi di parte corrente (265,8 miliardi). Oltre il 41% degli impegni si è concretizzato in trasferimenti ai comuni per l'esercizio di funzioni delegate, per un ammontare di 140 miliardi.

2.3.7. Sezione 6 - Trasporti.

Sezione 6 Trasporti - Risultati di competenza 1999		Capacità di impegno (impegni/stanziamen ^{ti})	Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamen ^{ti})	Indice di variazione (stanziamen ^{ti} finali - stanziamenti iniziali / stanziamenti iniziali)
Stanziamen ^{ti}	148.583.131.120	89,9 %	52,4 %	28,7 %
Impegni	133.488.210.375			
Pagamenti	77.942.694.690			
Residui	55.545.515.685			
Economie	15.094.920.745			

Le previsioni iniziali sono state incrementate da 115 miliardi a 148,5 miliardi, di cui solo l'89,9% è stato realizzato con assunzione di impegni per 133,5 miliardi. Di questi il 67,6% concerne spese correnti. Pressoché invariata è rimasta la spesa impegnata per contributi ordinari alle imprese di trasporto pubblico. I residui passivi di competenza (55,5 miliardi) incidono per il 49,1% sulla massa dei residui totali accertati a fine esercizio (112 miliardi), che risulta accresciuta di 12 miliardi circa rispetto al 1998.

2.3.8. Sezione 7 - Interventi nel campo economico (suddivisa nei settori agricoltura, commercio, industria, miniere, artigianato, turismo, cooperazione).

Sezione 7 Interventi nel campo economico - Risultati di competenza 1999		Capacità di impegno (impegni/stanziamen ^{ti})	Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamen ^{ti})	Indice di variazione (stanziamen ^{ti} finali - stanziamenti iniziali / stanziamenti iniziali)
Stanziamen ^{ti}	580.410.869.635	97,5 %	38,9 %	6 %
Impegni	566.991.212.450			
Pagamenti	226.031.401.380			
Residui	340.959.811.070			
Economie	13.419.657.185			

L'incidenza delle previsioni finali di spesa per interventi in campo economico (580,4 miliardi a fronte di 608,1 miliardi nel 1998) copre il 7,7% degli stanziamenti complessivi del rendiconto. Significativa in termini assoluti è la formazione di economie, pari a 13,4 miliardi.

Gli impegni sono stati pari a 567 miliardi, di cui 454,7 miliardi relativi a spese di investimento e 112,3 miliardi relativi a spese correnti. Se pure i residui passivi di competenza sono diminuiti (341 miliardi nel 1999 a fronte di 350 miliardi nel 1998), la

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

massa totale dei residui passivi a fine esercizio 1999 è aumentata del 3% rispetto all'anno precedente, risultando pari a 673,9 miliardi (653,6 miliardi nel 1998).

Le spese, che hanno assunto in gran parte la forma di contributi agli operatori economici, si sono così distribuite nei vari settori:

Settori	Previsioni	Impegni	Pagamenti	Residui passivi	Residui passivi/impegni	miliardi	
						Residui passivi per settore/residui passivi di competenza della Sezione	
Agricoltura, foreste, caccia pesca	276,7 (283,3)	275,4 (279,1)	140,8 (148,2)	134,6 (130,9)	48,9 % (46,9%)	39,4 % (37,4%)	
Commercio e servizi	41,1 (43)	39,6 (41,4)	14,0 (11,5)	25,6 (29,9)	64,6 % (72,2%)	7,5 % (8,5%)	
Industria	88,4 (102,9)	80,4 (88,2)	8,7 (11,3)	71,7 (76,8)	89,2 % (87%)	21% (22%)	
Miniere	1,4 (5,4)	0,053 (5,2)	0,023 (0,022)	0,029 (5,2)	54,7% (100%)	0% (5%)	
Artigianato	101,3 (106)	100,4 (105,2)	26,6 (27,1)	73,7 (78,1)	73,4% (74,2%)	21,6%(22,3%)	
Turismo e industria alberghiera	65,4 (61,6)	64,9 (61,2)	32,8 (35,1)	32,1 (26,1)	49,5% (42,6%)	9,5 (7,4)	
Cooperazione	6,1 (5,8)	6,1 (5,8)	3,05 (2,9)	3,05 (2,9)	50% (50%)	0,9 (0,8)	

Nota: il dato fra parentesi si riferisce al 1998

Per quanto concerne gli stanziamenti autorizzati dal Consiglio provinciale in sede di bilancio di previsione, si rileva un notevole decremento delle risorse assegnate all'Industria (da 102,9 miliardi nel 1998 a 88,4 miliardi nel 1999): in effetti gli stanziamenti per il 1999 si sono allineati agli impegni assunti nel 1998. Ciò appare sintomatico di una suddivisione delle risorse fra i comparti di attività basata nella prassi sul criterio della spesa storica, criterio che induce la tendenza delle ripartizioni e quindi degli assessorati a impegnare non di rado a fine esercizio la maggior parte di risorse disponibili, al fine di non subire decurtazioni nelle assegnazioni per gli anni successivi.

I settori che hanno assorbito maggiori risorse finanziarie in termini di impegni sono stati in ordine decrescente l'Agricoltura (276,7 miliardi), l'Artigianato (101,3 miliardi), l'Industria (88,4 miliardi) e il Turismo (65,4 miliardi). La capacità di spesa, come negli esercizi precedenti, risulta ancora insoddisfacente: i residui passivi si concentrano per il 39,4% nel settore Agricoltura, per il 21% nell'Industria, per il 21,6% nell'Artigianato, per il 9,5% nel Turismo. Il tasso di crescita di residui in rapporto agli impegni è stato assai elevato nell'Industria (89,2%), nell'Artigianato (73,4%), Commercio (64,6%), rilevante nei settori Agricoltura (48,9%), Turismo (49,5%).

2.3.9. Sezione 8 Lavori pubblici, territorio e ambiente.

Sezione 8 Lavori pubblici, territorio e ambiente - Risultati di competenza 1999		Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)	Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	Indice di variazione (stanziamenti finali - stanziamenti iniziali/ stanziamenti iniziali)
Stanziamenti	1.133.476.263.380	97,6 %	22,7 %	42,9 %
Impegni	1.106.645.243.602			
Pagamenti	258.964.535.520			
Residui	847.680.708.082			
Economie	26.831.019.778			

Le previsioni finali pari a 1.133,5 miliardi (828,3 nel 1998) mostrano un'incidenza del 15% sul volume di spesa previsto dall'intero bilancio provinciale. Gli impegni, pari a 1.106,6 miliardi, hanno coperto il 97,6% degli stanziamenti e si sono tradotti quasi interamente in investimenti per 1.027,5 miliardi. Ciò spiega in parte la consistente formazione di residui passivi (847,7 miliardi), pari al 76,6% degli impegni medesimi ed incidenti per il 28,6 % sulla massa totale dei residui passivi totali di competenza dell'intero rendiconto, pari a 2.955 miliardi. In particolare l'analisi del settore "Lavori pubblici" evidenzia che gli stanziamenti hanno subito un incremento pari al 57,3% rispetto all'anno

precedente, ammontando a 876 miliardi (556,9 miliardi nel 1998); sono stati assunti impegni per 866,1 miliardi (549,2 miliardi nel 1998), mentre si registra un'ulteriore crescita dell'incidenza dei residui passivi (79% degli impegni nel 1999, 76,3% nel 1998). La ragione di tale notevole incremento di spesa sta in parte nella prosecuzione della realizzazione di strutture ed edifici destinati a servizi istituzionali.

2.3.10. Sezione 9 – Interventi a favore della finanza locale.

Sezione 9 Interventi a favore della finanza locale – Risultati di competenza 1999		Capacità di impegno (impegni/stanzamenti)	Capacità di pagamento (pagamenti/stanzamenti)	Indice di variazione (stanzamenti finali – stanziamenti iniziali / stanziamenti iniziali)
Stanzamenti	776.639.770.000	98,8 %	52 %	21,6 %
Impegni	767.130.940.280			
Pagamenti	404.209.631.140			
Residui	362.921.309.140			
Economie	9.508.829.720			

Si rileva una crescita della dotazione finanziaria per trasferimenti a comuni e comunità comprensoriali nella misura del 20,3% rispetto al 1998 (la crescita nel 1998 era stata del 18% rispetto al 1997). Gli impegni di spesa sono stati pari a 767,1 miliardi, di cui 421,2 miliardi relativi alla promozione di opere pubbliche (54,8% degli impegni). L'entità dei residui passivi di competenza ha raggiunto a fine esercizio i 363 miliardi, pari al 47,3% degli impegni (46,5% nel 1998).

2.3.11. Esame comparativo della dinamica delle spese correnti per Sezione.

All'analisi delle singole sezioni segue infine un esame comparativo della dinamica degli impegni di parte corrente nelle aree di intervento, per verificare dove occorre concentrare lo sforzo di contenimento delle spese correnti, coerentemente con quanto disposto dal patto di stabilità interno Stato-Regioni. Gli impegni di parte corrente si sono distribuiti come segue nelle aree di intervento in cui si articola il rendiconto generale:

Lire

ESERCIZI 1998- 1999				
IMPEGNI DI PARTE CORRENTE				
Ambiti di intervento	1998 (A)	1999 (B)	Variazione 1998-1999 (B-A)/(A)	Variazione assoluta 1998-1999 (B-A)
SEZIONE 1 Amministrazione generale	768.331.280.830	784.939.775.085	+ 2,16%	+ 16.608.494.255
SEZIONE 2 – Sicurezza pubblica	17.056.318.975	18.215.365.710	+ 6,79%	+ 1.159.046.735
SEZIONE 3 – Istruzione e cultura	818.773.564.915	881.184.458.965	+ 7,62%	+ 62.410.894.050
SEZIONE 4 – Interventi nel campo delle abitazioni	10.000.000	0	- 100,00%	- 10.000.000
SEZIONE 5 – Interventi nel campo sociale e sanitario	1.495.801.226.230	1.607.248.987.250	+ 7,45%	+ 111.447.761.020
SEZIONE 6 – Trasporti	88.708.771.545	90.931.469.855	+ 2,5%	+ 2.222.698.310
SEZIONE 7 Interventi in campo economico	111.445.011.235	112.285.442.325	+ 0,75%	+ 840.431.090
SEZIONE 8 Lavori pubblici, territorio e ambiente	76.482.572.350	79.098.849.400	+ 3,4%	+ 2.616.277.050
SEZIONE 9 – Interventi a favore della finanza locale	371.069.984.600	421.234.491.120	+ 13,5%	+ 50.164.506.520
SEZIONE 10 – Oneri non ripartibili	9.608.332.160	20.256.374.315	+ 110,8%	+ 10.648.042.155
SEZIONE 11- Spese per contabilità speciali	0			
TOTALE	3.757.287.062.840	4.015.395.214.025	+ 6,86%	+ 258.108.151.185

L'incremento globale degli impegni di parte corrente rispetto all'esercizio 1998, pari al 6,86% (258,1 miliardi) trova origine principalmente nell'area socio-sanitaria (+ 7,45% pari a + 111,4 miliardi), nell'area Cultura (+7,62% pari a + 62,4 miliardi), e negli interventi a favore della finanza locale (+13,5%, pari a + 50,1 miliardi). In queste aree dovrebbero quindi concentrarsi maggiormente gli sforzi per limitare la crescita esponenziale delle spese correnti, il cui contenimento è prescritto dal patto di stabilità interno (art. 28 legge

finanziaria 1999 n.448 del 23.12.1998) quale contributo degli enti locali e regionali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. Tali sforzi dovrebbero essere utilmente supportati attraverso le procedure del controllo economico di gestione (art. 28 comma 7 della legge 448/1998).

2.4. L'attività contrattuale e i servizi in economia.

2.4.1. Nell'anno di riferimento l'attività contrattuale continua a rimanere disciplinata dalla normativa provinciale in materia di lavori pubblici (L.P. n. 6/1998), in materia di appalti di lavori, forniture e servizi (L.P. 17/1993 art. 6), ed in materia di spese in economia (Regolamento approvato con Decreto del Presidente della Giunta provinciale n. 25/1995, modificato dal D.P.G.P. n. 27/1998 e dal D.P.G.P. n. 7/1999). Si ribadiscono in proposito le perplessità già espresse per l'esercizio precedente, ed in particolare:

- la stipulazione dei contratti tuttora soggetta all'autorizzazione dell'Esecutivo, in contrasto con il principio di separazione tra i due livelli politico ed amministrativo (art. 6 comma 1 della L.P. 17/1993);
 - l'elusione delle procedure concorsuali conseguentemente al ricorso all'istituto delle spese in economia, con particolare riferimento alla possibilità di stipulare contratti senza obbligo di gara – neppure informali – fino ad un importo di 10 milioni (IVA esclusa);
 - la trattativa privata consentita in via generale per importi fino a 150.000 EURO in materia di lavori pubblici (art. 31 L.P. n. 6/1998), se pure temperata dall'obbligo di invitare almeno 10 concorrenti per importi superiori a 50.000 EURO;
 - l'autorizzazione a eseguire spese in economia per lavori fino a 300.000 EURO (art. 70 della L.P. n. 6/1998).
 - Inoltre in base al principio di annualità del bilancio, gli impegni derivanti da delibere di autorizzazione a contrarre non dovrebbero essere conservati oltre la fine dell'esercizio, come invece consentito dal comma 13 dell'art. 6 della L.P. 17/1993, stante anche la consistente formazione di residui passivi non sorretti da un'obbligazione giuridica sottostante.
- Premesso quanto sopra, i dati forniti dall'Amministrazione evidenziano quanto segue:
- a) l'importo erogato nel 1999 per n. 4.022 incarichi libero professionali (studi, ricerche, progettazioni, relatori di corsi di formazione e aggiornamento del personale) è stato pari a 85.896.000.000; quanto agli impegni, i soli incarichi in materia di lavori pubblici (direzione lavori, progettazione, contabilità, collaudi) nel 1999 hanno assorbito risorse finanziarie per un ammontare di oltre 79 miliardi, di cui 4,8 miliardi sopra soglia comunitaria. Si auspica per il futuro una riduzione di tale aggregato di spesa, posto che tra le misure che le regioni e province autonome dovrebbero introdurre in base al patto di stabilità interno per il 2000, vi è la limitazione del ricorso alle consulenze esterne (art. 30 legge n. 488 del 23 dicembre 1999).
 - b) la spesa in economia (comprensiva di cottimi fiduciari afferente pubblicazioni, forniture di beni e servizi, opere manutentorie etc.) è ammontata a 33,6 miliardi per la gestione di competenza in termini di impegni al 31.12.1999.
 - c) con riferimento a n. 449 convenzioni (studi, corsi professionali, pubblicazioni, sponsorizzazioni, istituti di cultura), gli impegni assunti sono stati pari a 33,4 miliardi;
 - d) le procedure di scelta del contraente seguite dall'Amministrazione, fatta eccezione per i lavori pubblici, si suddividono nelle seguenti tipologie, quantificate in termini di impegni assunti nel 1999;

- n. 35 pubblici incanti (acquisto macchine di servizio, contratti di pulizia locali, acquisto di materiale informatica), di cui n. 2 gare europee, per un ammontare complessivo di 18 miliardi;
 - n. 20 licitazioni private (servizi di pulizia locali, programmi informatici, acquisto segnaletica), per un importo di 1,9 miliardi;
 - n. 146 trattative private (bonifica industriale, acquisto di materiale informatico, acquisto di apparecchi tecnici, assistenza tecnica software) per una somma di 19,3 miliardi. Alle predette spese vanno aggiunti gli impegni per 28,5 miliardi concernenti l'acquisto di software e hardware, organizzazione di corsi informatici e manutenzione del sistema informatico gestito dalla Ripartizione informatica;
- e) dalla vendita di propri automezzi l'Amministrazione provinciale ha ricavato 273 milioni. L'affitto del Centro Trevi e la vendita di libri hanno comportato un introito di 26 milioni;
- f) gli impegni per contratti di assicurazione sono ammontati a 2,5 miliardi a carico del bilancio 1999.

Per quanto riguarda specificamente il settore dei lavori pubblici, per i quali si dispone di dati confrontabili con l'anno precedente, le procedure contrattuali e la loro consistenza finanziaria in termini di impegni possono così riassumersi:

- n. 47 gare sotto soglia (n. 40 nel 1998), di cui n. 44 pubblici incanti e n. 9 trattative private; l'importo complessivo a base d'asta è ammontato a 123,4 miliardi (89 miliardi nel 1998), relativi a n. 53 contratti stipulati (n. 27 nel 1998) per una somma di 96,8 miliardi. I 9 contratti stipulati a seguito di trattativa privata hanno inciso per l'11,5 % in termini di spesa (11,2 miliardi).
- n. 12 gare sopra soglia (n. 14 nel 1998) per un importo a base d'asta di 185,7 miliardi, a seguito della quale risulta stipulato al 31.12.1999 un solo contratto con procedura di pubblico incanto per netti 14 miliardi (5,5 miliardi nel 1998). Il dato segnala l'accresciuto sforzo finanziario della Provincia nel settore dei lavori pubblici, facendo emergere tuttavia l'esigenza di una più adeguata efficacia nell'espletamento delle procedure concorsuali.

Relativamente al settore delle forniture, nessun appalto sotto soglia risulta bandito mentre le gare sopra soglia comunitaria sono state n. 33 (n. 78 nel 1998) per un importo a base d'asta pari al 71,4 miliardi (70,3 miliardi nel 1998). I contratti stipulati sono stati n. 94 (n. 73 nel 1998) per 38,8 miliardi (36,3 miliardi nel 1998), di cui n. 79 contratti a seguito di pubblico incanto per 31 miliardi e n. 15 a trattativa privata per 7,8 miliardi.

Con riguardo agli appalti di servizi sotto soglia (esclusi gli incarichi) risulta stipulato un unico contratto per 72 milioni. La procedura seguita è stata la trattativa privata. Per gli appalti di servizi sopra la soglia comunitaria risulta una gara bandita per un importo a base d'asta di 476 milioni. Ne è derivata la stipulazione di un contratto a seguito di pubblico incanto per 464 milioni.

Nella gestione del patrimonio risultano acquistate n. 9 particelle fondiarie a trattativa privata per un importo impegnato di 2,2 miliardi; effettuati n. 8 acquisti di edifici anche in corso di costruzione, tutti a trattativa privata per una somma impegnata di 93 miliardi, di cui 55 miliardi pagati entro il 31.12.1999 ed alienate n. 14 particelle fondiarie ed edificiali a trattativa privata per un'entrata accertata di 436 miliardi. Le cessioni a titolo gratuito di particelle fondiarie ed edificiali sono state n. 14 a favore di Comuni e IPES, mentre le permuta di beni mobili sono state n. 2 a favore del Comune di Malles per 703 milioni a conguaglio.

Gli espropri effettuati hanno originato una spesa impegnata a titolo di indennizzo pari a 29 miliardi.

Le assegnazioni di terreni nella zona produttiva artigianale, nella zona produttiva industriale e nella zona commerciale hanno fatto registrare entrate accertate pari rispettivamente a 5,2 miliardi, a 1,8 miliardi e a 3,1 miliardi.

2.5. Attivazione dei programmi comunitari.

2.5.1. Stato di avanzamento degli interventi comunitari.

Per il periodo 1994-1999 sono stati attivati nel territorio provinciale 9 interventi comunitari, per un ammontare totale di contributi pubblici (Unione Europea, Stato, Provincia autonoma di Bolzano) pari a quasi 500 miliardi. Di tali contributi ha beneficiato in gran parte il settore agricolo, che ha assorbito oltre 330 miliardi, pari al 66% della spesa pubblica complessivamente programmata. L'esercizio 1999 (sesto e ultimo anno di programmazione) ha assunto particolare rilevanza, stante il fatto che il 31.12.1999 ha costituito la data limite per l'impegno dei fondi ancora disponibili, mentre i pagamenti dovranno essere ultimati entro il 31.12.2001. L'importanza dei contributi europei per la Provincia autonoma di Bolzano è notevole, considerato che quest'ultima contribuisce alle azioni comunitarie con risorse proprie per una percentuale inferiore al 20% della spesa pubblica totale programmata, mentre la quota rimanente, pari a oltre l'80% della spesa predetta, è finanziata dallo Stato e dall'Unione europea.

Di seguito viene illustrata la situazione degli impegni e dei pagamenti relativa a tutti i programmi comunitari attivati nella Provincia:

QUADRO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI AL 31.12.1999 - PERIODO 1994/1999					
INTERVENTO	spesa pubblica programmata *	totali impegni pubblici *	pagamenti pubblici *	tasso di realizzazione impegni/ spesa	tasso di realizzazione pagamenti/ spesa programmata
obiettivo 5b	179.756.500.810	197.421.450.432	117.126.025.304	110%	59%
Leader II	31.505.049.170	30.488.167.930	9.949.527.155	97%	33%
Interreg II Italia/Austria	10.040.948.255	10.678.720.168	2.680.183.940	106%	25%
Interreg II Italia/Svizzera	7.899.981.600	7.870.411.000	1.205.402.622	99,6%	15%
obiettivo 3	105.436.784.939	118.828.465.111	88.505.728.659	113%	74%
obiettivo 4	43.401.656.632	48.386.270.955	38.246.149.709	111%	79%
Feoga 5a Regolamento 867/90	1.601.153.942	1.766.734.365	1.104.028.061	110%	62%
Feoga 5a Regolamento 951/90	37.001.345.192	37.597.170.400	26.005.131.160	102%	69%
Feoga 5a Regolamento 950/90	80.417.165.640	79.742.850.000	74.056.064.510	99%	93%
Totale generale	497.060.586.180	532.780.240.361	358.878.241.120	107,2%	72,3%

* importi in Lire

Fonte: Ripartizione affari comunitari

Dalla tabella sopra riportata si evince, quale dato positivo, che l'Amministrazione provinciale è stata in grado di impegnare tutti gli importi programmati entro il termine prescritto del 31.12.1999, riscontrandosi in quasi tutti i casi un rapporto impegni/spesa programmata superiore al 100%. Anche i pagamenti procedono secondo un ritmo soddisfacente, fatta eccezione per i programmi Leader II (33%), Interreg II Italia Austria (attivato nel 1997 - 25%), Interreg II Italia Svizzera (attivato nel 1997 - 15%). Nei paragrafi successivi vengono esaminati gli aspetti più significativi concernenti le modalità di attuazione dei principali interventi comunitari.

2.5.2. INTERREG II Italia - Austria.

Si tratta di un'iniziativa comunitaria multiregionale (Provincia autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Veneto e i Laender austriaci Corinzia, Salisburgo e Tirolo) mirata alla promozione della cooperazione economica, al rafforzamento della conoscenza reciproca e alla valorizzazione delle risorse naturali nei rapporti fra Italia e Austria. La spesa pubblica programmata copre oltre 10 miliardi per il periodo 1997-1999. Dalla tabella sottostante si desume che gli impegni finora assunti sono per il 49,4% a carico dell'Unione Europea, per il 36% a carico dello Stato e per il 14,6% a carico della Provincia autonoma, sul cui bilancio gravano quindi poco più di 1,5 miliardi.

Totale spesa pubblica programmata	Impegni pubblici				Tasso di realizzazione impegni/spesa	Tasso di realizzazione pagamenti/spesa
	Quota UE (49,4%)	Quota Stato (36%)	Quota Provincia (14,6%)	Totale impegni pubblici		
	4.455.587.382 (FESR)	3.118.910.967	1.336.676.214	8.911.174.563		
	551.770.231 (FSE)	539.508.670	134.877.169	1.226.156.070		
	270.694.767 (FEOGA)	189.486.339	81.208.429	541.389.535		
10.040.948.100	5.278.052.380	3.847.905.976	1.552.761.812	10.678.720.168	106,3%	26,7%

Fonte: Ripartizione affari comunitari

Si evidenzia inoltre che in data 23 luglio 1999 è stata portata a compimento la procedura di nomina del valutatore indipendente, a seguito di gara d'appalto indetta con delibera della Giunta provinciale n. 5.746 del 14.12.1998, che non risulta tuttavia pervenuta alla Sezione di controllo di Bolzano ai fini del controllo preventivo di legittimità, pur trattandosi di atto costituente adempimento di obblighi comunitari (DPR 305/1988 art. 7).

2.5.3. INTERREG II Italia Svizzera.

Nell'ambito di tale iniziativa comunitaria, estesa anche a Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta, la Provincia autonoma di Bolzano ha approvato il relativo programma operativo con delibera di Giunta n. 952 del 17.3.1997; la finalità dell'intervento è individuata nello sviluppo delle zone di confine fra Italia e Svizzera, nella cooperazione transfrontaliera e nelle reti di energia. Le misure sovvenzionate, per una spesa pubblica totale programmata di 7,9 miliardi nel triennio 1997-1999, riguardano il bacino di comprensorio della Val Venosta. La spesa è cofinanziata nelle seguenti percentuali: 50% Unione europea, 34,8% Stato e 14,8% Provincia autonoma di Bolzano (pari a circa 1,2 miliardi a carico del bilancio provinciale).

Totale spesa pubblica programmata	Impegni pubblici - INTERREG II ITALIA /SVIZZERA				Tasso di realizzazione impegni/spesa	Tasso di realizzazione pagamenti/spesa
	Quota UE (49,8%)	Quota Stato (34,9%)	Quota Provincia (14,9%)	Totale impegni pubblici		
	4.455.587.382 (FESR)	3.118.910.967	1.336.676.214	8.911.174.563		
	551.770.231 (FSE)	539.508.670	134.877.169	1.226.156.070		
	270.694.767 (FEOGA)	189.486.339	81.208.429	541.389.535		
7.899.981.600	3.935.205.500	2.754.643.850	1.180.561.650	7.870.410.000	99,6%	15,2%

Fonte: Ripartizione affari comunitari

2.5.4. Documento unico di programmazione (DOCUP) obiettivo 5 b.

La spesa pubblica programmata ai fini del perseguimento dell'obiettivo 5b per il periodo 1994-1999 copre 180 miliardi circa, a fronte dei quali sono stati impegnati 198 miliardi al 31.12.1999. I pagamenti ammontano a 118,6 miliardi. Si tratta dell'intervento comunitario di maggiore entità nel territorio provinciale, il cui stato di avanzamento si appalesa più che soddisfacente.

2.5.5. Programma d'azione pilota congiunto (art. 10 Regolamento CE sul fondo europeo di sviluppo regionale).

Il programma, approvato dalla Giunta con delibera n. 2216 del 25 maggio 1998, si incentra principalmente sullo sviluppo delle risorse idriche e smaltimento dei rifiuti, nonché su altri aspetti legati alla tutela dell'ambiente alpino. L'Amministrazione provinciale è incaricata della realizzazione dei progetti, che comportano una ricaduta positiva sull'ambiente alpino. Se pure non è prevista alcuna partecipazione finanziaria da parte della Provincia, essendo il programma cofinanziato per un importo totale di 800.000 EURO (1.549.016.000) dallo Stato (50%) e dall'Unione europea (50%), è opportuno riportare in questa sede il tasso di impegno, pari al 60,5% (514.539 EURO) delle somme disponibili.

2.5.6. Regolamento (CE) n. 867/1990 – Programma operativo 1994-1999 approvato con decisione della Commissione C (96) 2872 del 28.10.1996.

Il programma rientra nell'obiettivo 5a ed è finalizzato al miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti della silvicoltura. Per la Provincia autonoma di Bolzano gli interventi si sono concentrati sulla contribuzione ad acquisti di macchinari per il disboscamento e la lavorazione boschiva a favore degli operatori del settore. La spesa pubblica programmata ammonta a circa 1,6 miliardi, mentre gli impegni, pari a 1.766.734.365 (110% dell'importo programmato) sono così distribuiti: 901.022.590 a carico dell'Unione europea, 605.998.243 a carico dello Stato, 259.713.532 a carico del bilancio provinciale per l'intero periodo.

2.5.7. Regolamento CE 951/1997 – Programma operativo 95.IT.06.008 – obiettivo 5 a) - periodo 1994-1999 approvato con decisione della Commissione europea n. 2524 del 6.12.1995.

Il programma si estrinseca nella contribuzione in conto capitale a favore di imprese agricole ai fini del miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti nei settori ortofrutta, latte, e lattiero-caseario, per una spesa pubblica totale programmata nell'arco del periodo 1994-1999 pari a oltre 37 miliardi, di cui il 50% a carico della Unione europea, il 35% a carico dello Stato e il 15% a carico della Provincia autonoma di Bolzano.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento del programma, già al 31 marzo 1999 la Provincia autonoma di Bolzano aveva realizzato una capacità di impegno del 100% (rapporto fra impegni e spesa pubblica programmata), raggiungendo il 110% al 31.12.1999.

2.5.8. Iniziativa Comunitaria - Leader II – periodo 1994-1999.

Finalità del programma Leader II provinciale è lo sviluppo economico della Val Venosta, nonché delle zone Alta Val di Non, e Val d'Ultimo, con riferimento ai settori agricoltura, piccole e medie imprese, turismo, formazione e aggiornamento. Il programma è stato

approvato dalla Commissione europea il 22.11.1995, prevedendosi una ~~quota~~ di partecipazione dell'Unione europea pari al 25% della spesa pubblica totale programmata. Al 31.12.1999 la situazione di ritardo constatata nel referto 1998 relativamente alle procedure di impegno risulta positivamente superata, essendo stato impegnato il 97% (19.928.400.130) del contributo pubblico programmato ai fini del finanziamento di 233 progetti.

2.5.9. Fondo sociale europeo FSE – obiettivo 4 – periodo 1994-1999.

L'obiettivo 4 è lo strumento attraverso il quale l'Unione Europea intende agevolare l'adattamento dei lavoratori ai mutamenti e all'evoluzione dei sistemi di produzione. In particolare le misure sono rivolte a lavoratrici e lavoratori la cui professionalità è resa obsoleta dalle trasformazioni industriali. La capacità di impegno al 31.12.1999 ha raggiunto il 111% della spesa pubblica totale programmata (oltre 48 miliardi) per il sessennio ed anche i pagamenti proseguono ad un ritmo soddisfacente (74% della spesa programmata, pari a 38 miliardi circa).

2.5.10. Fondo sociale europeo – obiettivo 3.

L'obiettivo 3 si concentra principalmente su misure rivolte ad aumentare l'occupazione dei giovani alla ricerca di primo impiego e degli adulti disoccupati, attraverso interventi di formazione professionale. La partecipazione dell'Unione europea è pari al 45% della spesa pubblica totale. L'Amministrazione provinciale ha realizzato impegni entro il 31.12.1999 per oltre 118 miliardi a fronte di risorse disponibili per 105 miliardi (tasso d'impegno pari al 113%) nell'arco dei sei anni di programmazione.

3. Valutazione dei risultati.

3.1. Considerazione generali.

Anche per l'esercizio 1999 va rilevata la mancata individuazione da parte dei vertici dell'Amministrazione provinciale di idonei indicatori di attività e risultato, tesi a misurare il grado in cui sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati nonché i relativi costi. L'adozione di tali indicatori, peraltro prevista dalla legge di riforma del bilancio dello Stato (D.L.vo. n. 279/97, art. 10), nonché dai decreti legislativi n. 144/99, art. 2 e n. 286/99, art. 4, costituisce infatti notoriamente un metodo mutuato dalla realtà delle aziende private, per minimizzare eventuali sprechi e massimizzare l'efficienza e l'efficacia gestionale, per cui la loro assenza priva i capi delle strutture amministrative provinciali (direttori di ripartizione) di strumenti di monitoraggio continuativi e sistematici che consentano di rimediare tempestivamente ad attività irregolari o antieconomiche.

Va comunque segnalato lo sforzo compiuto nella direzione auspicata, dall'Amministrazione, che, avvalendosi dell'assistenza dell'ASTAT (Istituto Provinciale di Statistica) procede dal 1997 verso l'effettuazione del controllo di gestione, misurando le prestazioni delle sue singole strutture.

3.2. I controlli interni.

La riforma dei controlli interni contenuta nel D.L.vo n. 286/99, applicabile dalle regioni e province autonome nell'ambito della loro autonomia legislativa, prevede quattro funzioni di

controllo interno: controllo di regolarità amministrativa o contabile, controllo di gestione, controllo strategico, ed attività di valutazione dei dirigenti, e dispone l'incompatibilità tra controllo di legittimità/regolarità e controllo sui risultati, nonché fra controllo strategico e valutazione dei dirigenti e controllo di gestione, trattandosi di compiti eterogenei. Per converso il Nucleo di valutazione, istituito dalla Provincia (in attuazione dell'art. 20 del D.L.vo n. 29/93, poi soppresso dal suddetto D.L.vo n. 286/99), concentra ancora in sé le quattro sopra distinte funzioni, riferendo alla Giunta provinciale sui risultati della propria attività e segnalando le eventuali irregolarità riscontrate. Pertanto dovrebbe essere rivisto l'attuale sistema provinciale dei controlli interni nel rispetto dei principi di incompatibilità fissati dal D.L.vo n. 286/99: in particolare il controllo interno di gestione dovrebbe essere esercitato da un organo diverso con il compito di riferire al dirigente della struttura amministrativa interessata, previa elaborazione di dati ed indicatori di sorveglianza al fine di perseguire gli obiettivi nel modo più efficiente ed economico. Ciò anche nell'ottica del controllo di "secondo grado" attribuito dalla legge n. 20/94 alla Corte dei conti, la cui indagine si dovrebbe focalizzare sul monitoraggio delle attività di controllo svolte dall'amministrazione negli specifici settori.

Nell'ambito dei controlli interni va peraltro evidenziata la verifica della regolarità contabile effettuata ai sensi della L.P. n. 8/80 sugli atti di spesa e di entrata da parte della Ripartizione finanze e bilancio, che provvede in particolare all'esame della legittimità di ogni proposta di deliberazione della Giunta provinciale, qualora vi sia impegno di spesa, ed al visto sotto il profilo della regolarità contabile (ed alla registrazione) di tutti gli impegni di spesa: tale visto nel 1999 è stato negato in 354 casi per ritenuta non conformità degli impegni di spesa alle norme giuscontabili. Al riguardo la Corte dei conti intraprenderà le iniziative necessarie per verificare la fondatezza delle suddette osservazioni.

3.3. I controlli della Corte dei conti.

3.3.1. Il controllo preventivo di legittimità.

In base al D.P.R. 305/1988, come modificato dal decreto legislativo n.385/1997, il controllo preventivo di legittimità della Sezione di controllo di Bolzano è limitato esclusivamente a due tipologie di atti della Provincia:

- regolamenti emanati in esecuzione di leggi provinciali o nelle materie devolute alla potestà regolamentare della Provincia;
- atti costituenti adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

Nel corso del 1999 sono stati esaminati n. 66 regolamenti di esecuzione emanati con decreto del Presidente della Giunta provinciale, che hanno costituito oggetto di n. 23 rilievi istruttori entro i trenta giorni prescritti dal ricevimento dell'atto. Di tali regolamenti, n. 53 sono stati ritenuti legittimi e registrati.

Nessun atto costituente adempimento di obblighi comunitari è invece pervenuto alla Sezione di controllo. Possono configurarsi come tali gli atti generali in materia comunitaria rivolti a destinatari determinabili in un momento successivo all'emanazione dell'atto (piani, programmi, bandi di concorso, delibere di criteri, ...). Alla richiesta se tale tipologia di atti sia stata adottata nel corso dell'esercizio 1999, la Provincia ha risposto indicando la sola deliberazione n. 5.746 del 14.12.1998 (gara di appalto per un valutatore esterno del programma operativo INTERREG II per un ammontare di quasi 300 milioni, impegnato a

carico del bilancio 1998), la quale non risulta essere stata inviata alla Sezione di controllo per la registrazione.

3.3.2. Il controllo successivo sulla gestione.

Coerentemente con gli indirizzi metodologici approvati dalle Sezioni riunite della Corte dei conti nel dicembre 1998, il controllo successivo sulla gestione nei confronti della Provincia autonoma di Bolzano ha assunto come termini di riferimento le regole e i criteri fissati dagli organi superiori di controllo internazionali ed europei (Principi di controllo fissati dall'organizzazione internazionale delle istituzioni supreme di controllo - INTOSAI -, Corte dei conti europea). I parametri applicati sono stati i seguenti:

- valutazione della legalità dell'attività amministrativa e della regolarità contabile delle gestioni;
- funzionamento dei controlli interni;
- misurazione e valutazione del rapporto fra costi e prodotti dell'azione amministrativa e dell'impatto della gestione in termini economico-sociali, in rapporto con gli obiettivi fissati dalla legge, con particolare riferimento al grado di efficienza, efficacia, economicità della gestione.

Nel corso del 1999 la Sezione ha ultimato le procedure istruttorie concernenti le indagini nei seguenti settori dell'attività della Provincia autonoma, ai sensi del D.P.R. 305/1988 art. 6:

- regolazione dei corsi d'acqua e difesa del suolo;
- contributi a favore di musei provinciali.

Si riassumono di seguito le principali osservazioni emerse e riportate nei referti approvati dalla Sezione di controllo di Bolzano in data 25 febbraio 2000.

Regolazione dei corsi d'acqua e difesa del suolo:

- a) il rapporto di lavoro con il personale operaio assunto con contratto di diritto privato per l'esecuzione di singole opere ha perso gli originari connotati di temporaneità, stabilizzandosi a tempo indeterminato, con l'effetto di determinare oneri di spesa corrente rigidi e continuativi;
- b) risulta anomalo il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni nei mesi invernali per operai equiparati di fatto a dipendenti pubblici della Provincia, viste anche le perplessità dell'INPS in merito;
- c) i programmi annuali si riducono a meri elenchi di lavori, privi di elementi essenziali alla nozione aziendale di programmazione, quali la fissazione di scadenze temporali, la quantificazione delle spese stimate per ogni obiettivo, l'adozione di indicatori per la misurazione e verifica dell'attività;
- d) violazione del principio di specificità del bilancio derivante dalla commistione di spese correnti e spese di investimento nello stesso capitolo n. 82000;
- e) l'espletamento di lavori per conto di altri enti non deve pregiudicare il perseguimento dei compiti istituzionali dell'Azienda;
- f) ritardi da quattro a otto anni nello svolgimento dei collaudi sui lavori effettuati;
- g) omessa adozione di un sistema centralizzato per acquisti e forniture, al fine di comparare gli sconti praticati dalle diverse ditte; analoga rinuncia ai vantaggi derivanti da gare informali o indagini di mercato si riscontra per l'affidamento di incarichi e lavori ai cottimisti.

Per quanto concerne l'indagine sui contributi a favore dei musei provinciali, alle osservazioni già evidenziate nel referto sul rendiconto 1998 si aggiungono le seguenti anomalie gestionali riscontrate:

- a) vuoto normativo a livello provinciale in materia di catalogazione e inventariazione dei beni culturali;
- b) il museo per la cultura e storia ladina costituito con delibera della Giunta provinciale n. 4611 del 15.9.1997 non è mai stato aperto al pubblico, pur avendo percepito 650 milioni di contributi nel triennio 1997-99;
- c) controlli interni sull'attività dei musei meramente formali, senza verifiche sull'utilizzo dei contributi;
- d) devoluzione di provvidenze finanziarie, pari a oltre un miliardo nel 1997, in assenza dei requisiti prescritti, a favore dell'associazione privata Museion, che gestisce il museo d'arte moderna, avente sede a Bolzano;
- e) erogazione di contributi pari a 137.5000.000 a favore della predetta associazione privata Museion per l'attivazione - mai realizzata - del quarto piano della sede del museo d'arte moderna, dal che si evince l'assenza dei più elementari controlli;
- f) netta preponderanza delle spese per il personale, gli organi istituzionali e gli esborsi per incarichi esterni rispetto all'attività museale in senso stretto;
- g) duplicazione di finanziamenti delle medesime attività a favore dell'associazione Museion, sicchè i contributi erogati hanno sfondato il limite prescritto del 66,8%, arrivando al 110% e al 151% rispetto ai costi delle attività finanziate.

Infine nel corso del 1999 sono proseguiti gli accertamenti istruttori relativi al controllo sull'attività della Provincia nei seguenti settori:

- immobili assunti in locazione passiva dalla Provincia nel periodo 1995-1999;
- concessione di alloggi e immobili della Provincia in locazione, uso, comodato;
- spese sostenute dalla Provincia per iniziative di cooperazione allo sviluppo.

Le indagini saranno ultimate entro il 31 dicembre 2000.

4 - Assetto organizzativo.

4.1 - Il personale.

Nel 1999 non risultano apportate innovazioni significative alla normativa concernente l'organizzazione delle strutture amministrative provinciali, che pertanto continuano ad essere disciplinate dalla L.P. n. 10/92 concernente il "Riordinamento della struttura dirigenziale della Provincia autonoma di Bolzano". Risulta peraltro istituita la nuova ripartizione n. 40 "Assistenza scolastica ed ordinamento professionale" le cui competenze erano già svolte da altra ripartizione.

Pertanto le strutture operative dell'Amministrazione risultano così articolate:

- dipartimenti n. 11 - tutti coperti con la nomina dei relativi direttori;
- ripartizioni n. 40 - di cui n. 35 coperti;
- uffici n. 174 - di cui n. 154 coperti.